

L'INCHIESTA

La crisi delle partecipate
dal Campidoglio 1,6 miliardi
Dieci aziende a rischio chiusura

Crisi delle partecipate effetto domino sui conti del Comune

Dal Campidoglio, 1,6 miliardi per i debiti Padoan: "Sono un problema nazionale"



DANIELE AUTIERI

ALLA fine anche Beppe Grillo ha messo gli occhi sul gruppo comune di Roma, un'azienda fatta di tante aziende, troppe, con un debito cumulato di 3 miliardi di euro. Andando a fondo alla sparata del leader del Movimento 5 Stelle che, prendendo il polso ai conti delle società, la scorsa settimana ha profetizzato il fallimento per almeno 10 di esse, i numeri disegnano un quadro drammatico e raccontano una storia di vecchi debiti, tutti ancora da pagare.

Roma è un caso emblematico di una realtà, quella italiana, in cui sul nodo delle partecipate si gioca buona parte della possibilità di risparmiare sul debito pubblico in vista della presentazione del Def del 10 aprile, come non si stanca di ricordare il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan.

A Roma, oltre ai casi eclatanti e più volte denunciati di Atac e Ama, le partecipate del trasporto e dei rifiuti, responsabili per la parte più consistente del debito capitolino (1,3 mi-

liardi di euro ciascuna), la pletera di società che segue a ruota non è da meno. Nella lista delle aziende in difficoltà entra di diritto Roma Servizi per la Mobilità, una srl che - secondo il bilancio consuntivo del 2015 (l'ultimo depositato) - ha debiti per 53 milioni di euro, 25 dei quali verso i fornitori e 21 verso lo stesso Comune di Roma. Risorse per Roma, impegnata nella difficile gestione di parte del patrimonio capitolino, di debiti ne ha cumulati 43 milioni, una cifra difficile da tagliare visti i costi elevati che l'azienda sostiene ogni anno. L'ultimo bilancio depositato calcola che solo il personale pesa sulle tasche di Risorse per 30,2 milioni di euro.

Cambiano le finalità, mutano gli statuti, variano i manager scelti dalla politica, ma i numeri restano quelli. Difficile la situazione anche di Assicurazioni di Roma, la mutua che assicura i mezzi del Comune e che tiene sulle spalle un debito di 41 milioni di euro. Discorso simile è quello del Centro Agroalimentare Romano, il Car di cui il Comune detiene il 28,3% del capitale e che - a fronte di un 2015



chiuso con un bilancio in attivo per 203mila euro - ha tuttavia assommato debiti per 23 milioni. Una massa consistente di passività grava anche su Eur Spa, l'ente che gestisce il quartiere controllato al 10% dal Campidoglio e al 90% dal ministero del Tesoro: in tutto 145 milioni di euro, almeno in parte giustificati e ammortizzati dall'enorme patrimonio immobiliare nel quale rientra anche il Centro Congressi da poco inaugurato.

Le cose vanno male per chi riscuote le tasse dei cittadini romani inadempienti e infatti Aequa Roma, controllata al 100% dal Comune, ha accumulato debiti per 8,9 milioni e perdite annuali che superano il milione. Che la situazione fosse critica è saltato all'occhio anche dell'Organo di Revisione Economico Finanziaria del Campidoglio che, nel suo parere sul bilancio di previsione del Comune per gli anni 2017-2019 sottoscritto il 23 gennaio scorso, ha calcolato il peso economico che le 19 società controllate esercitano sulle tasche del Campidoglio. Accade così che, per il 2017, il Comune debba destinare alle sue partecipate più grandi 1,6 miliardi, una cifra che comprende i contratti di servizio ma anche i trasferimenti in conto capitale e in conto di esercizio, ossia forme alternative per tappare il buco dei debiti. Sempre nel 2017, oltre ai 596 milioni del contratto di servizio il Campidoglio verserà ad Atac altri 20 milioni.

Alle big del gruppo si aggiungono le realtà più piccole, dove finisce un contributo che risponde ad una partecipazione azionaria esigua o a un sostegno finanziario. E quindi 1,5 milioni finiranno all'Agenzia per le Tossicodipendenze; 629mila euro alla Fondazione RomaEuropa; un milione alla Fondazione Cinema per Roma; 50.000 euro alla Film Commission; 93.000 euro alla fondazione Mondo Digitale; 3 milioni al Bioparco e 18,3 milioni alle Biblioteche comunali. Una situazione che ha convinto l'Organismo a mettere in guardia sui rischi che corre il sistema. «L'organo di revisione - si legge nel documento - ribadisce la necessità urgente di razionalizzare il perimetro delle partecipate di Roma Capitale, provvedendo alla cessione delle partecipazioni e allo scioglimento delle società non strettamente necessarie al perseguimento dei fini istituzionali». Un richiamo rigoroso che, a parte slogan e promesse, per ora resta nelle carte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le società più indebitate del Gruppo Roma Capitale

(dati in euro da bilanci 2015)

Ama	1.300.000.000 /
Atac	1.300.000.000 /
Eur spa	145.000.000
Roma Servizi per la Mobilità	53.000.000
Risorse per Roma	43.000.000
Le Assicurazioni di Roma	41.000.000
Centro Agroalimentare Romano	23.000.000
Zetema	12.000.000
Aequa Roma	8.900.000

FONTE COMUNE DI ROMA

L'onere a carico del Comune per il 2017

(dati in euro)

Acea Ato 2	41.892.000
Acea	51.943.654
Ama	798.621.693
Atac	616.963.118
Farmacap	600.000
Azienda Palaexpo	10.750.000
Fondazione Musica per Roma	3.300.000
Assicurazioni di Roma	21.521.145
Risorse per Roma	43.114.849
Roma Metropolitane	11.834.054
Roma servizi per la mobilità	27.700.000
Zetema	38.052.978
TOTALE	1.683.368.963

FONTE BILANCIO 2017-2019 COMUNE DI ROMA

centimetri